

se non di vederla felice et fruirla longo tempo. Dela partita dele predette madonne veramente V. S^{ta} non ha da dolerse del signore mio ne di me, perchè giunta la nova de la grave infirmità del signore Angelo madama Ha[driana] et donna Julia deliberaveno per ogni modo alhora partirse, ma noi cum omne efficacia cercamo dissuaderle cum dirgli chera meglio expectassero la mente de V. B., senza licentia delaquale per niente doveanse partire; ma tanto era el dolore et il desyderio haveano vederlo vivo, che niuna persuasione era efficace ad retenerle; tandem cum suprema difficulta io feci che almancho expectorono tanto che se mandò et ritornò un cavallaro de Capodemonte et questo pur feci per mettergli tempo da mezo, sperando che per questo el dolore et tale desyderio se avesse ad reprimere alquanto. Gionto el cavallaro et inteso el peggioramento, non valse persuasione, non rasone, non preghere che volsero per ogni modo subito montare a cavallo et venirsene contra ogni volunta del predetto signor mio et di me. Et de tutto ne fò solo ragione la tenerezza gli portavano et lacerba pena sentirono de tale perdita, che veramente se non mi fosse stato prohibito anchor io era necessitata ad fargli compagnia. Po essere certa la S^{ta} V. che io ne ho sentito cordiale displicentia et summa amaritudine, si per la grande perdita de uno tale signore, el quale havea in loco de bono fratello, si etiam per la partita loro, la quale me dispiaceva precipuamente per essere senza saputa et volunta de V. B. et per essere io mancata delamorevole et dolce loro consuetudine; tuttavolta de la deliberatione de altri io non ho liberta alcuna; epse me possono essere veri testimoni chio non sum manchata in alcuna parte per intertenerle. Suplico adonque la non voglii del signor mio ne di me pigliare alcuna mala impressione ne havere a sdegno da noi quello che non è stato nostra colpa. Me dole cordialmente dela infirmità del r^{mo} mons. cardinale Farnese et de madonna Julia, et prego di continuo N. S. Dio li reduca per sua clementia ad bona convalescentia, come io spero per la presta et bona provisione gli ha facta V. S^{ta}. Per li meriti dela gloriosa nostra Donna presto¹ saranno liberati.

Del bene stare dela persona depsa non poteria starne più laeta et contenta chio me faccia, perche da questo omne mio bene et speranza dependono: cussi Dio et la gloriosa nostra Donna me conceda gratia intendere el medesimo di continuo, et cussi immortalmente la re^{gratio} la se sia degnata darmene aviso. Similmente de quanto la me significa de essere stata ad colloquio col ser^{mo} re Alphonso et me congratulo grandemente deloptima satisfactione la ne ha reportata. Così Dio permetta aluno elaltro victoria contra chi pensasse de disturbar la quiete et unione fra epsi. Che le cose di Colonnese se accordino non reputo essere se non ad proposito si de loro, si etiam de V. S^{ta}, a la quale di continuo prego Dio gli conceda prosperita in omne suo desyderio, et ali suoi santissimi pedi devotissimamente me raccomandando.

Pisauri XXVII iulii MCCCCLXXXIII.

¹ Sottolineato nell'originale.